

> **Scienze****IN ITALIA MORIRE MENO SI PUO' GRAZIE ALLA  
PREVENZIONE**

ROMA (AGG) (2202/2007) - Diminuiscono in Italia i decessi per mortalità evitabile, sia tra gli uomini che tra le donne: si passa dagli 83.600 decessi tra gli uomini di età inferiore ai 75 anni nel 1996 a 71.200 nel 2002, con un decremento del 15%; tra le donne si ha un'analogia riduzione (del 16%) che ha portato dalle 42.700 donne decedute per cause evitabili nel 1996 a un valore di 36.000 nel 2002. In 7 anni, dunque, sia per le donne che per gli uomini il numero di morti evitabili è sceso in media di 1 ogni 6. E' quanto emerge da "ERA- Atlante 2007 - Mortalità Evitabile per genere ed USL", il volume presentato all'ISS nel corso di un convegno, frutto di una collaborazione interdisciplinare e inter-istituzionale tra l'ISS, l'Università di Tor Vergata, l'ISTAT, il Ministero della Salute e la Nebo Ricerche Pa. Mentre le precedenti analisi sulla mortalità evitabile venivano riferite solo alle età comprese tra 5 e 64 anni, in questo nuovo studio, "l'attenzione è stata posta sull'arco di età che va da 0 a 74 anni - afferma Susanna Conti, Direttore dell'Ufficio di Statistica dell'ISS - per tenere conto sia del progressivo allungamento della vita media che dei fragili primi anni di vita. Altro elemento innovativo di ERA 2007 è che tutte le analisi sono state condotte per genere: ciò per tenere conto delle diverse patologie che causano la morte degli uomini e delle donne e delle diverse e peculiari misure preventive che si possono approntare". Nonostante negli ultimi anni la situazione della mortalità evitabile stia costantemente migliorando, ancora nel 2002, ultimo dato ufficialmente disponibile, oltre 71.000 uomini e 36.000 donne sono morte per cause evitabili. Una persona deceduta ogni 5 di quell'anno aveva meno di 75 anni e la sua causa di morte era fra quelle che la letteratura scientifica riconosce come comprimibile con politiche pubbliche adeguate. Per fare alcuni esempi, sono contrastabili le morti per tumore al polmone, attraverso una lotta al tabagismo, quelle per tumore al collo dell'utero con la diffusione di screening per diagnosi precoce, quelle per infarto attraverso uno spettro di azioni vasto, che va dagli interventi sugli stili di vita al miglioramento della diagnostica e della cura, alla tempestività dei soccorsi. "La mortalità evitabile è un fenomeno molto complesso, che sarebbe semplicistico attribuire direttamente a meriti o carenze specifiche e immediatamente individuabili dei servizi sanitari - conclude la ricercatrice - tuttavia, indicazioni basate sull'evidenza scientifica possono efficacemente contribuire alla stesura dei Piani di Prevenzione che, ai vari livelli, stanno lodevolmente entrando a far parte delle attività del nostro Servizio Sanitario".

cerca da mese  anno in tutte  

consigliato→

spazio  
libero[Torna alla Home Page](#)